

16324

2



San Nicolás, 2 Settembre 1920.

CARMI. CONFRATELLI:

Ha terminato il suo pellegrinaggio su questa terra fra lunghe e penose infermità, ma sempre pacifico, paziente e sereno, il nostro caro Confratello, Socio perpetuo

## LEONE GIUSEPPE BLUM, Coadiutore

deceduto in modo inaspettato il giorno 31 di Agosto alle ore 10, vittima di una sincope cardiaca, che lo colse ai piedi dell' altare di Maria Sma. e presso Gesù Sacramentato, mentre compieva il suo grato ufficio di Sagrestano, che fu la sua delizia per più di venti anni di vita veramente celestiale.

Egli era nato il 4 Febbraio del 1873 in Höchst, Diocesi di Brixen, Tirolo, Austria; entrò in Foglizzo proprio il giorno 24 Maggio 1893, festa di Maria Ausiliatrice, la cui divozione doveva essere una caratteristica della sua vita religiosa; e dopo fatto il noviziato in S. Benigno, fu ammesso subito alla professione perpetua il 10 Settembre del 1896.

Avendo ottenuto di essere inviato alle Missioni di America, giunse fra noi nel 1897, e dimorò qualche tempo nel Collegio Pio IX, poi dal 1899 al 1903 nel Collegio di S. Giuseppe di Rosario e finalmente per 18 anni in questa prima Casa Americana, dove lascia tanti esempi di fervorosa pietà, di abnegazione e pazienza a tutta prova, e di grande amore alla sua vocazione salesiana.

Infatti, ricordiamo che nei primi anni l'amore all'orazione ed il desiderio di penitenze

esteriori gli facevano aspirare a certo Ordine religioso di vita penitente e contemplativa; ma coll' esporre semplicemente questa tentazione ai suoi Superiori, pei quali aveva una filiale ed illimitata confidenza, potè trionfare intieramente di ogni dubbio e restar saldo nella sua vocazione.

Il premio che per questa vittoria si ebbe dal Signore fu appunto l'essere poi stato destinato a Sagrestano perpetuo, e l'aver dovuto sottostare a continue infermità di asma, tosse, estenuazione di forze e continui dolori, che sopportava con eroica pazienza e serenità di animo.

Si può quindi assicurare che egli ottenne, come buon Salesiano, tutto ciò che formava anticamente l'ansiosa brama del suo cuore: orazione e meditazione continua presso il Santo Tabernacolo, dolori e penitenze che l'accompagnavano giorno e notte, e povertà francescana, che esercitava nel suo ufficio di guardarobiere ed inculcava agli altri *verbo et opere*, secondo le circostanze della Casa..

Si ammirava poi nel nostro caro Blum uno sviscerato affetto, una divozione tenera e semplice verso la SS. Vergine: quando parlava di Lei o sentiva prediche o fervorini che trattassero della nostra Celeste Ausiliatrice, brillavano i suoi occhi, sorrideva dolcemente e pareva gustasse le delizie del Paradiso. Anche gli Alunni e perfino i fedeli che venivano alla nostra Chiesa si accorgevano di questa prerogativa del buon Salesiano e gli offrivano mezzi di contentare la sua devozione, portando all'Altare di Maria SS. regalucci di fiori, candele, cuori d'argento, ecc. Non poteva rassegnarsi a spegnere le candele della sua cara Madonna, neppure quando era esposto il SS. Sacramento o quando terminavano le funzioni, segno che nel suo cuore sem-

pre era accesa e sfolgorante la sua sincera devozione.

Perfino negli ultimi giorni di sua vita, mentre quasi trascinandosi per suoi malori scopava la piazzetta della Chiesa, fu osservato da pia persona gettare lo sguardo verso l'altare di Maria e con gemito affettuoso chiederle che lo sostenesse e l'aiutasse per poter sino alla fine prestarle in quel suo Tempio, i suoi umili servizi ed ossequii...

E così l'ottenne, pechè egli si spense ai piedi dell'Altare, compiendo il suo ufficio: ed ivi stesso dove di buon mattino si era confessato ed aveva ricevuto la Sta. Comunione, ricevette sul morire l'Olio Santo, e la sua bell'anima volò come speriamo, al trono di Gesù e di Maria, per ricevere il premio promesso al servo fedele e perseverante.

Mentre vi prego di compiere il dovere fraterno di copiosi suffragi pel nostro indimenticabile Blum, raccomando al devoto Servo di Maria che là presso alla nostra Celeste Ausiliatrice e al V. Don Bosco ci ottenga che possiamo vedere in San Nicolàs fiorire sempre più la Devozione alla Madonna di Don Bosco e convertirsi questa Chiesa in devoto Santuario, presso al quale sorga l'opera dei Figli di Maria e delle Vocazioni ecclesiastiche, come caro Ricordo e Monumento dell'amore e sollecitudini che il Vle. Fondatore ebbe per questa sua prima Casa americana.

Vogliate anche voi, ricordare col Signore questa Casa ed Ispettorìa, ed insieme questo

Vostro affmo. Confratello  
SAC. GIUSEPPE VESPIGNANI

10